



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

Sponsor



CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ITALIA 2015 - CULTORE DELLA TERRA E DEI SUOI PRODOTTI LUIGI VERONELLI AL CENTRO DI UNA MOSTRA ALLA TRIENNALE DI MILANO

(2015-01-21)

La mostra "Luigi Veronelli - camminare la terra" (21/1/2015 al 22/2/2015) è un primo importante passo per la classificazione e l'analisi dell'immenso patrimonio culturale lasciatoci da Luigi Veronelli in cinquant'anni di lavoro. La mostra ripercorre cinquant'anni del lavoro di Veronelli, spaziando dal suo rapporto con la cultura gastronomica fino al suo contributo nel mondo dell'editoria e del giornalismo.

Curata da Alberto Capatti, Aldo Colonetti, Gian Arturo Rota, l'allestimento rientra, a buon diritto, nelle iniziative che accompagnano l'EXPO di Milano. Sarà allestita in seguito a Bergamo dal 1 maggio al 31 ottobre 2015.

Luigi Veronelli è stato molto più di un editore, di un giornalista o di un gastronomo. È stato attore e testimone della profonda trasformazione della società e dell'economia del nostro Paese nella seconda metà del secolo scorso. Un intellettuale che si è sempre basato su proprie forti convinzioni, senza mai sottrarsi ai confronti, anche aspri, né rinnegando le inevitabili contraddizioni.

È proprio 'camminando la terra' con le proprie gambe che Veronelli ha incontrato le migliori energie del Paese, le donne e gli uomini che con il loro lavoro e i loro prodotti crearono le premesse per la rinascita economica e sociale dell'Italia: da qui la decisione del Comitato, nato per valorizzare la sua opera e il suo pensiero, di intitolare la mostra "Camminare la terra", con un intento che è manifesto, testamento, invito e che, di Veronelli, fu profezia.

La mostra, curata da Alberto Capatti, Aldo Colonetti e Gian Arturo Rota, indaga il metodo di lavoro, la formazione eclettica e le proposte per un futuro, auspicabile e necessario, al cui centro siano la terra e la cultura materiale. Grazie alla valorizzazione del vasto archivio, si è potuto disegnare un profilo più preciso della poliedricità di Luigi Veronelli e, al contempo, storicizzare la figura, mettendola in relazione con il clima culturale in cui ha operato.

Il vino è solo il punto d'avvio per mettere a fuoco il rapporto di Veronelli con la cultura del cibo, la sua inclinazione a leggere in anticipo i fatti e la capacità di stimolare riflessioni da angolature sempre originali. Nel percorso della mostra, progettata da Franco Origoni e Anna Steiner, sono messe poi in evidenza le sue intuizioni "glocal", la forza poetica del suo pensiero che spinge ad agire con grande concretezza, la sua sensibilità sociale che non è mai stata solo una dichiarazione d'intenti, quanto una concreta pratica politica quotidiana.

I visitatori della mostra, che si inaugura oggi alla Triennale, hanno la possibilità di vivere un'esperienza multisensoriale unica grazie al supporto della tecnologia Vocal-it® One, la App che, attraverso i codici QR, permette ai visitatori di essere accompagnati lungo il percorso espositivo dalla voce di Luigi Veronelli.

Vocal-it® One è stata ideata e realizzata da Trizero srl, l'azienda lecchese che aveva già collaborato con il Comitato decennale Luigi Veronelli durante il laboratorio "Revival anni '70. Sei vini emblematici in assaggio" al Salone del gusto di Torino.

Data la natura interdisciplinare di un lascito così eclettico, alcuni temi si ritrovano in più sezioni e s'intrecciano, in dinamiche complesse, con altri, meno ricorrenti.

In questo modo l'esposizione consente di rappresentare il pensiero, la vita e l'impegno di Veronelli. Il cuore della mostra è simbolicamente rappresentato da una trasposizione della sua grande cantina, in un percorso sinestetico utile ad avvicinare una personalità tanto vivace. E accanto a questa, il racconto di grandi storie emblematiche.

Ma non si tratta di un percorso enocentrico, piuttosto il vino è il punto di avvio per mettere a fuoco la complessa personalità di Luigi, detto Gino, Veronelli: dal suo rapporto con la cultura del cibo e i prodotti della terra (olio extra vergine in primis), alla sua attenzione per gli strumenti della tavola (nell'archivio, sono stati rinvenuti preziosi disegni inediti). (21/01/2015-ITL/ITNET)